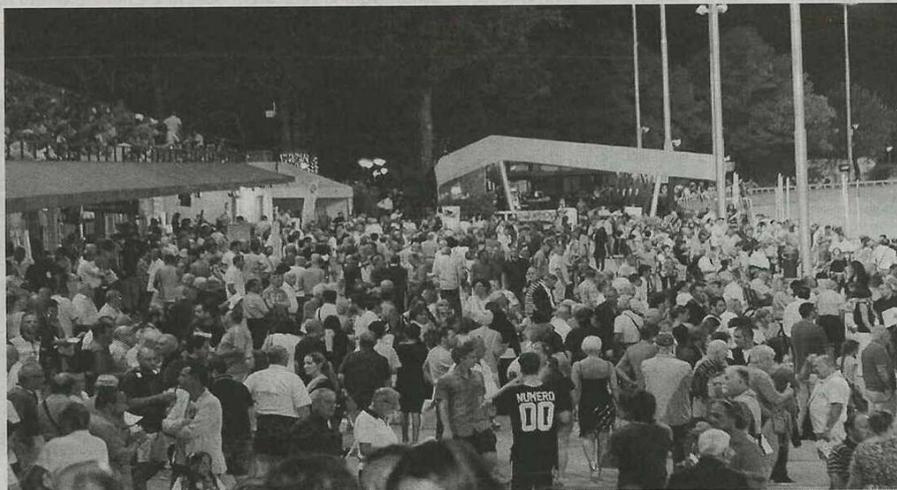




Articolo del 20/08/2015 - Pagina n° 6



LA SERATA DEL SUPERFRUSTINO INCORONA ANTONIO DI NARDO

## Savio, spettacolo ed emozioni

Un eroico Pietro Gubellini non ce l'ha fatta a portare a casa il Superfrustino 2015, in una serata che pochi dimenticheranno per pathos e primizie tecniche. Pietro è sempre Pietro e i suoi colleghi lo hanno abbracciato a lungo in pista e fuori nel ricordo di suo padre. Non era una decisione facile da prendere: correre o no a poche ore dalla morte del padre e a poche ore dal suo funerale? Ricordare Edy in pista è stata la scelta, sicuramente approvata dal cielo conoscendo il carattere del papà, e Pippo ci ha messo del suo con due bellissime vittorie salutate dal pubblico con una vera e propria commossa ovazione.

La finale però non ci ha consegnato quello che tutti in segreto speravano e Pippo si è arreso alla lentezza iniziale del suo Lotar Bi, poi in rottura. Resta comunque la forza di questo eterno ragazzo che ha voluto ri-

cordare suo padre in pista, come a Edy sarebbe sicuramente piaciuto.

La serata ci ha consegnato pezzi di bravura in ogni corsa e ha portato in finale tre assoluti protagonisti, ognuno con una storia da raccontare: di Pippo abbiamo detto e ancora narreremo, ma Gabriele Gelormini e Antonio Di Nardo sono davvero i dernier cri della stagione 2015 del trotto italiano ed europeo e giustamente in Finale ci sono andati loro!

Gabriele Gelormini sta letteralmente bruciando le tappe, come si dice in gergo! E lo sta facendo in un luogo dove la concorrenza è folta e di alto livello come la Francia e in special modo Vincennes. Il ragazzo piemontese, razza e stoffa che non tradiscono mai, è un guidatore nato, si è formato alla scuola di grandi uomini di cavalli e prosegue a suon di vittorie e piazzamenti, il suo

cammino verso la gloria. Anche al Savio Gelormini ha saputo tirar fuori ogni stilla di sudore e cuore dai cavalli che ha interpretato e nella finale l'ha tolto di mezzo solo una rottura.

Naturalmente merita la standing ovation Antonio Di Nardo che ormai porta in tutta la penisola la forza di quella scuola napoletana che si rifà ai mostri sacri Luongo, Maisto ed Esposito jr. Non perde un colpo questo ragazzo che si sta completando alla grande dal punto di vista tecnico vincendo in tutti i modi: in testa, girando di fuori, venendo di spunto, scappando via, facendo melina, infilandosi tra i rivali, facendo raramente la cosa sbagliata e quasi sempre quella giusta. Vince le reclamare come i gran premi con una freddezza impressionante. A Cesena ha vinto lui, in un 2015 che racconterà ai nipotini...

Marcelli, Maniezzi, Santangelo, Fiocchi, Lepore, C. Colombi, F. Dettori, Rossi, Fiori, Lamberti, Tonarelli, Hudacekova, Forlini.

Tutti hanno montato, almeno una volta nella vita, l'eroico Tarbush. Germano Marcelli, addirittura, ci è stato in sella circa 43, dicansi quarantatre volte!

Una cosa pazzesca, e il grande Tarbush ha da poco tagliato il traguardo dei 100mila euro di somme vinte. Non poteva che essere della Razza dell'Olmo un testimonial simile, e non poteva che nascere nel paddock dell'Allevamento Poggio San Giorgio, amorevolmente curato da Filippo Serafini, che vi ha fatto nascere anche la pluridecorata e plurivincitrice di listed Sciolina, quella del team in rosa.

Pochi sanno cosa voglia dire Tarbush: vi diciamo subito che il tarbush starebbe benissimo sulla testa di Riccardo Menichetti e della sua folta chioma: tarbush è il nome arabo del fez, il copricapo rosso a tuba che usano in Oriente. Il cavallo debutta in una maiden a Firenze il 7 maggio del 2010 con un bel terzo posto e tanto per fargli capire che carriera lo attende, correrà altre tre volte nel mese di maggio, il 16, il 22 e il 31! Tarbush nasce nel marzo 2008 da Elusive City e Gundaluna e viene acquistato alle aste SGA dalla Razza dell'Olmo per 7mila euro: in pratica ha corso nella sua carriera ogni due settimane, arrivando a tutt'oggi a 129 corse disputate, 16 vittorie e 45 piazzamenti, conquistati sugli ippodromi di tutta la penisola. Chissà qual è quello che gli piace di più? E il fantino preferito? E quando vede le gabbie per la centotrentesima volta non gli verrebbe la voglia di mandare tutti a quel paese??? Aah se potesse parlare Tarbush quante ne racconterebbe, la prima vittoria per esempio che arriva all'Ardenza il 9 giugno del 2010 nel Premio UNPCPS, una ricca maiden da oltre 4mila euro al vincitore. La vittoria più prestigiosa è quella di San Siro in pista dritta, sempre a due anni, una ricca condizionata nella quale batte la promessa del turf italiano di quell'anno Spirit of Saints.

Poi naturalmente alti e bassi, un cavallo per tutte le stagioni e tutte le distanze, almeno fino a 1800 metri. L'ultimo acuto lo ha riservato a Corridonia, il 10 agosto, vincendo sui 1750 del dirt il Memorial Antonio Luongo e superando in quella occasione il muro dei 100mila euro. Ovviamente ha partecipato a parecchie tris e ne ha anche vinte, gentlemen e fantini non sono mancati e speriamo sempre una bella carota a tarda sera!

Questi sono gli eroi del nostro sport, da mettere accanto a Varenne in un ipotetico podio, perlomeno di umanità (si anche per un cavallo!) e di simpatia, se non di classe. Chissà quanto andrà avanti il bravo vecchietto, un esempio davvero per tutti. Tarbush, un fez che non passa mai di moda!